

SEDUTA DEL 17 FEBBRAIO 1965

Sono presenti i senatori: Adamoli, Alessi, Bergamasco, Bufalini, Cipolla, Crespellani, Donati, Gatto Simone, Morino, Spezzano e Varaldo, e i deputati: Amadei, Assennato, Barzini, Biaggi, Della Briotta, Di Giannantonio, Elkan, Guidi, Li Causi, Nicosia, Russo Spena, Veronesi e Vestri.

Aperta la seduta alle ore 18,30, sotto la presidenza del vice presidente Li Causi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE avverte che si proseguirà nell'esame del documento conclusivo su Palermo, ricordando che nella seduta precedente era stata data lettura del primo e del secondo periodo della pagina 2, e degli emendamenti relativi, proposti dai senatori Spezzano e Gatto Simone.

Il senatore VARALDO propone talune modifiche al testo dell'emendamento sostitutivo del primo di tali periodi. Si dà, quindi, lettura dell'emendamento, con le modifiche proposte dal senatore Varaldo ed accettate dai senatori Spezzano e Gatto Simone, nel seguente testo:

« Le risultanze dell'inchiesta sul Comune di Palermo hanno messo in evidenza l'esistenza di molte situazioni anomale e di carenze amministrative che hanno formato oggetto di attento esame da parte della Commissione d'inchiesta, la quale è pervenuta alla convinzione, attraverso molti fatti, documenti e testimonianze, che esista un parallelismo fra la particolare intensità del fenomeno delinquenziale e la situazione amministrativa in una città dell'importanza di Palermo ».

La Commissione approva.

Il senatore SPEZZANO illustra l'emendamento sostitutivo del secondo periodo della

pagina 2, presentato insieme al senatore Gatto Simone. Il senatore DONATI propone di modificare l'emendamento, ponendo tra virgolette i passi trascritti dal parere del Consiglio di giustizia amministrativa.

Si dà lettura dell'emendamento così modificato:

« Dopo un voto dell'Assemblea regionale quel Governo trasmise la relazione dell'inchiesta al Consiglio di giustizia amministrativa richiedendo il parere sulla proposta di scioglimento del Consiglio comunale di Palermo. Il Consiglio di giustizia amministrativa, pur riconoscendo le situazioni anomale e le carenze amministrative accertate, ha espresso il parere che non si poteva procedere allo scioglimento del Consiglio comunale perché il Governo regionale e gli altri organismi tutori non avevano esercitato i poteri ispettivi e sostitutivi previsti dalle leggi. Ha però definito « rilevanti » le violazioni di legge specificando che la situazione dell'amministrazione comunale di Palermo presenta un quadro sicuramente allarmante, in cui l'accertamento obiettivo delle frequenti violazioni di norme di legge, di regolamento e di buona e corretta amministrazione pone, senza risolverlo, il problema dell'eventuale sussistenza di abusi, favoritismi o collusioni, al di là della semplice negligenza o disorganizzazione amministrativa » (1).

La Commissione approva.

Su proposta del senatore GATTO Simone, la Commissione decide altresì che anche

(1) Si veda in proposito il parere del Consiglio di giustizia amministrativa del 25 giugno 1964, pag. 5, terzo capoverso, e pag. 8, terzo e quinto capoverso. (Nota nel testo originale.)

nei successivi periodi gli eventuali riferimenti a documenti saranno riportati in nota, e che in allegato saranno trascritti gli stralci dei documenti stessi richiamati dalle note, secondo una selezione da effettuarsi in sede di coordinamento a cura dei senatori Crespellani e Spezzano.

Si dà lettura del terzo periodo della pagina 2, così formulato:

« Il rapporto fu altresì inviato alla Procura della Repubblica di Palermo, che non trovò luogo a procedere ».

Il senatore GATTO Simone svolge un emendamento per la soppressione di tale periodo.

Il senatore SPEZZANO illustra un emendamento sostitutivo del testo; a tale emendamento si dichiarano favorevoli i senatori ADAMOLI e CIPOLLA, che propongono talune ulteriori modifiche.

Si dichiarano favorevoli all'emendamento soppressivo proposto dal senatore Gatto Simone il deputato NICOSIA e il deputato RUSSO SPENA, il quale in via di principio contesta l'opportunità che il documento della Commissione faccia rinvio a decisioni e valutazioni di altri organi.

La Commissione approva l'emendamento soppressivo proposto dal senatore Gatto Simone.

Senza discussione, la Commissione approva i seguenti periodi del documento, nel testo proposto dal Comitato di redazione, per i quali non sono stati presentati emendamenti:

« Per parte sua, sulla indicazione specifica fornita dal risultato dell'inchiesta amministrativa, la Commissione parlamentare decideva di esperire un'indagine campione avente per oggetto le attività amministrative del Comune di Palermo, intesa ad accertare la concreta rispondenza tra la attività di un potere extra legale, come quello di mafia, e l'irregolare funzionamento di alcune branche dell'Amministrazione comunale ».

« La Sottocommissione nominata allo scopo ha preso in esame gli aspetti della Pubblica amministrazione riferentisi principalmente alle aree fabbricabili, alle licenze di costruzione ed agli appalti, assumendo co-

me base le risultanze dell'inchiesta amministrativa, approfondendone alcuni dati con indagini dirette e soprattutto integrando tali acquisizioni con i dati precedentemente e successivamente acquisiti con gli interrogatori, i rapporti e le informazioni provenienti dalla magistratura e dalle autorità di Pubblica sicurezza ».

« L'indagine così condotta ha potuto ulteriormente accertare »:

Si dà quindi lettura del punto sub 1) del documento, così formulato:

« 1) che in particolare l'attività edilizia e quella dell'acquisizione delle aree fabbricabili ha potuto costituire, con il concorso determinante dell'irregolarità amministrativa rilevata nel settore dell'urbanistica e della concessione delle licenze, un terreno quanto mai propizio per il prosperare di attività illecite e di un potere extra legale esercitato da gruppi di pressione in forma di intermediazione parassitaria e di una pratica di favoritismi riscontrabile con notevole frequenza ed evidenza; » (2)

Il senatore SPEZZANO svolge un emendamento sostitutivo di tale testo.

Su proposta del deputato VERONESI, l'emendamento viene posto in votazione per parti separate. Si dà lettura della prima parte dell'emendamento, con una modifica proposta dal senatore DONATI:

« 1) che in particolare l'attività edilizia e quella dell'acquisizione delle aree fabbricabili ha costituito, con il concorso determinante dell'irregolarità amministrativa rilevata nel settore dell'urbanistica e della concessione delle licenze di costruzione, un terreno quanto mai propizio per il prosperare di attività illecite e di un potere extra legale esercitato da gruppi di pressione in for-

(2) Si confrontino a tal proposito le deposizioni del generale Di Lorenzo in data 25 luglio 1963, pagina 6; del Prefetto Boccia, in data 25 luglio 1963, pag. 24; del Procuratore generale Garofalo, in data 25 luglio 1963, pag. 121; del Procuratore Scaglione, in data 15 gennaio 1964, pagg. 84-85; del Giudice istruttore Terranova, in data 22 aprile 1964; il rapporto dei Carabinieri su La Barbera e Torretta; il rapporto della Guardia di finanza di Palermo. (Nota nel testo originale).

ma di intermediazione parassitaria e di una pratica di favoritismi riscontrabile con notevole frequenza ed evidenza».

La Commissione approva.

Sulla seconda parte dell'emendamento, il senatore SPEZZANO ribadisce l'opportunità che i riferimenti a fatti e documenti vengano citati nel testo anziché in nota. Si dichiarano contrari i senatori GATTO Simone, DONATI e il deputato NICOSIA.

Il PRESIDENTE pone in votazione la proposta del senatore Spezzano.

La Commissione non approva.

Il senatore DONATI propone di sopprimere, nella seconda parte dell'emendamento proposto dal senatore Spezzano, il riferimento alle relazioni Spezzano e Vestri, che non possono essere equiparate agli altri atti e documenti citati.

Dopo interventi del senatore SPEZZANO, dei deputati VESTRI, NICOSIA, RUSSO SPENA e VERONESI, la Commissione decide che nelle note non si farà menzione delle relazioni di componenti della Commissione stessa; su proposta del deputato NICOSIA, decide altresì che, in sede di coordinamento, nella prima parte del documento sarà inserito un riferimento alle relazioni Vestri, Donati e Spezzano e alla discussione svoltasi su di esse, con la riserva che tali atti debbano essere compresi fra gli allegati al documento stesso.

Il deputato RUSSO SPENA propone altresì che, nelle note, non si faccia menzione di fatti specifici. Dopo interventi del deputato VERONESI e del senatore CIPOLLA, su proposta del senatore GATTO Simone, la Commissione decide che i fatti citati nell'ultima parte dell'emendamento, in nota, siano sostituiti da un rinvio ai documenti in cui tali fatti sono riportati.

Il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione la seconda parte dell'emendamento che, in base alle deliberazioni già adottate, costituirà una nota al testo già approvato, prendendo il numero 2 essendo stata già approvata una nota numero 1. Tale testo risulta così modificato:

« (2) Si confrontino a tal proposito le deposizioni del generale De Lorenzo in data

25 luglio 1963, pagina 6; del Prefetto Boccia in data 25 luglio 1963, pagina 24; del Procuratore generale Garofalo, in data 25 luglio 1963, pag. 121; del Procuratore Scaglione, in data 15 gennaio 1964, pagg. 84-85; del Giudice istruttore Terranova, in data 22 aprile 1964; il rapporto dei Carabinieri su La Barbera e Torretta; il rapporto della Guardia di finanza di Palermo; la deposizione dell'ingegnere capo Nicoletti al 2° Gruppo di indagine specifica; il parere del Consiglio di giustizia amministrativa; il rapporto del tenente dei Carabinieri Malausa ».

La Commissione approva.

Il PRESIDENTE avverte, altresì, che l'ultima parte dell'emendamento, contenente le seguenti espressioni: « e da molti fatti, come: le strane procedure seguite nell'approvazione di alcuni progetti (Vassallo, Moncada, Sicilcasa); le vicende per la società Aversa culminate in una denuncia del socio Pecoraro contro l'assessore Ciancimino, successivamente ritrattata; il mancato rinnovo della Commissione edilizia nonostante le ripetute richieste e nonostante l'argomento fosse stato iscritto più volte all'ordine del giorno », sarà sostituita, in sede di coordinamento, dal riferimento ai documenti in cui tali fatti sono citati, come deliberato dalla Commissione.

Si dà lettura del punto sub 2), così formulato:

« 2) che nello sviluppo dell'attività edilizia sono emersi, nel breve giro di anni, elementi di oscura provenienza, rapidamente arricchitisi in modi quanto meno sospetti (1) ».

Il PRESIDENTE ricorda che, a seguito di precedente deliberazione, deve ritenersi precluso un emendamento sostitutivo proposto dal senatore SPEZZANO, tendente ad inserire nel testo le citazioni riportate in nota.

(1) Si confrontino in proposito le deposizioni del Questore Melfi in data 25 luglio 1963, pag. 78; del Procuratore Scaglione in data 15 gennaio 1964, pagina 118; del Procuratore generale Mercadante in data 30 ottobre 1963, pag. 17; del Giudice istruttore Terranova, in data 22 aprile 1964; il rapporto della Guardia di finanza di Palermo sui casi Mancino - Sorce. (Nota nel testo originale).

Dopo interventi del deputato NICOSIA e del senatore DONATI, la Commissione approva il testo proposto dal Comitato di redazione.

Il PRESIDENTE avverte che la nota, già portante il numero 2, porterà il numero 3, essendo già state approvate altre due note.

Si dà lettura del punto 3, così formulato:

« 3) che non poche tra le pratiche irregolari di licenze edilizie sono andate a beneficio di elementi indicati come mafiosi dai rapporti di polizia o dai successivi eventi delinquenziali e giudiziari (1); »

Il PRESIDENTE ricorda che, in base alle deliberazioni già adottate, deve ritenersi precluso un emendamento sostitutivo proposto dal senatore SPEZZANO tendente ad inserire nel testo quanto riportato invece in nota; e che, dalla stessa nota, dovrà eliminarsi il riferimento alle relazioni Vestri e Bergamasco.

Il senatore DONATI propone di eliminare, dalla nota, taluni nominativi citati tra parentesi, potendosi interpretare tale citazione come attribuzione di una non provata qualifica di « mafioso ». Intervengono il senatore SPEZZANO, contrario alla proposta modifica, e il senatore GATTO Simone e il deputato RUSSO SPENA, favorevoli.

Il senatore BUFALINI propone di aggiun-

(1) Si confrontino in proposito il rapporto del Giudice istruttore Terranova, in data 22 aprile 1964; il rapporto del Prefetto Bevivino, pagg. 66 e seguenti (costruzione Natoli-Vassallo) e pagg. 72 e seguenti (caso Vassallo); il rapporto della Guardia di finanza di Palermo in data 27 dicembre 1963; la deposizione del dott. Di Blasi in data 17 gennaio 1964, pagg. 91-92 e 102 e seguenti; la relazione del deputato Vestri e del senatore Bergamasco sul caso Vassallo. (Nota nel testo originale).

gere al punto 3), dopo le parole « tra le pratiche irregolari », le altre: « in particolare nel campo delle licenze edilizie ».

Si dichiara contrario il deputato NICOSIA.

La Commissione approva quindi il seguente testo del punto 3), con le modifiche risultanti dalle proposte dei senatori Donati e Bufalini:

« 3) che non poche tra le pratiche irregolari, in particolare nel campo delle licenze edilizie, sono andate a beneficio di elementi indicati come mafiosi dai rapporti di polizia o dai successivi eventi delinquenziali e giudiziari (2) »;

Il PRESIDENTE avverte che la nota a tale capoverso, già indicata col numero 3, sarà modificata col numero 4, essendo già state approvate tre note al testo.

Su proposta del deputato DI GIANNANTONIO, dopo interventi del PRESIDENTE e dei senatori BUFALINI, GATTO Simone, del deputato NICOSIA, dei senatori CRESPPELLANI e ALESSI, la Commissione decide di rinviare il seguito dell'esame del documento conclusivo su Palermo alla prossima settimana.

La Commissione è convocata per martedì 23 febbraio alle ore 18,30.

La seduta è tolta alle ore 21,15.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.

(2) Si confrontino in proposito il rapporto del Giudice istruttore Terranova, in data 22 aprile 1964; il rapporto del Prefetto Bevivino, pagg. 66 e seguenti e pagg. 72 e seguenti; il rapporto della Guardia di finanza di Palermo in data 27 dicembre 1963; la deposizione del dottor Di Blasi in data 17 gennaio 1964, pagg. 91-92 e 102 e seguenti. (Nota nel testo originale).